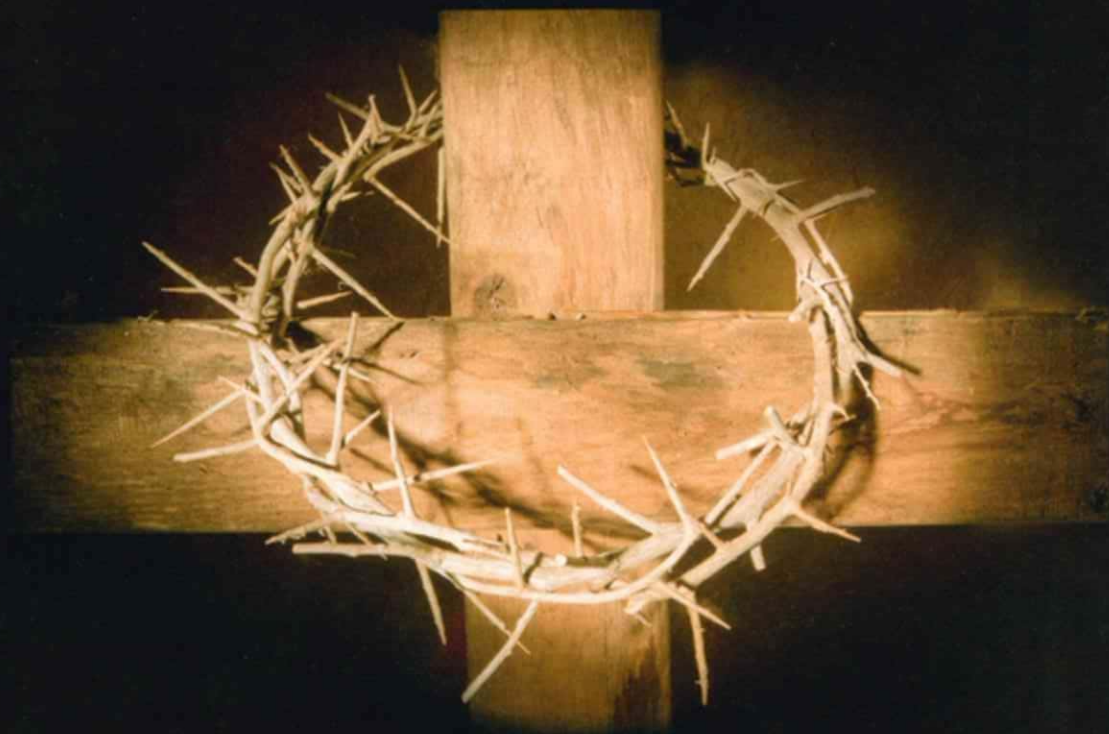


*Cristo risorto:
rimuovi le pietre dei nostri egoismi,
la pietra che soffoca la speranza.
Risuscita in noi la gioia,
la voglia di vivere e il desiderio di sognare.*



*Facci persone di resurrezione
che non si lasciano fiaccare dalla morte,
ma riservano sempre
un germe di vita in cui credere.*

Voci Amiche

N. 3 MARZO 2016

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Il Signore ha vinto la morte!
Ti abbiamo cercato lungo questo tempo quaresimale;
volevamo trovare qualche segno della tua presenza
anche qui,
nel giardino del nostro sepolcro.
Il tuo corpo non c'è più;
ed eccoti apparire glorioso.
Quaggiù, tra gli uomini, niente è cambiato
e i soliti fatti di cronaca continuano a registrare
lutto e dolore.
Dove sei risorto, Signore?
Dove la tua misericordia ha vinto il peccato e l'an-
goscia?
Tu ci rispondi col Vangelo:
"Io sono la risurrezione e la vita".
Allora, ti preghiamo, risveglia dal sonno i cuori
di tanti che si rassegnano,
accresci l'amore di chi si spende per la pace
e aiuta i fratelli,
donaci speranza e certezza di vita in questa Pasqua,
perché risuoni nel nostro piccolo mondo
il tuo gioioso grido:
"Sono risorto e sono con te".
Alleluia!



La redazione di Voci Amiche
augura a tutti
Buona Pasqua

SOMMARIO

Editoriale

Non mi sono accorto che... pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

**Perché l'uomo si inginocchia davanti alla donna
per chiderle di sposarlo** pag. 2

Il significato del pellegrinaggio giubilare pag. 3
Leggere... che passione pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 5

Olle pag. 10

Castelnuovo pag. 15

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 17

Roncegno - Santa Brigida pag. 17

Ronchi pag. 21

Marter pag. 22

Novaledo pag. 24

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 26

Carzano pag. 26

Telve pag. 28

Telve di Sopra pag. 33

Torcegno pag. 34

Voci Amiche

n. 3 - Marzo 2016

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Centro Stampa Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Non mi sono accorto che...

Apro il giornale di qualche giorno fa e, nei necrologi, trovo la foto di un vecchio amico che non vedevo da tempo ma che casualmente avevo incontrato proprio pochi giorni prima. Gasp! Non mi ero accorto che stesse male, non avevo neanche intuito che potesse togliersi la vita. "Ti ho incontrato per strada e non mi hai neanche salutato!". "Scusa ma non ti ho visto". Lo hanno trovato in casa morto da qualche giorno, ma nessuno se ne era accorto. Nel mondo ci sono almeno 40 milioni di malati di aids; urca! Non lo sapevo.

Quante volte ci capita di sentire frasi simili? Di capire che siamo **distratti** e **disinteressati**, anche al benessere dei nostri vicini o familiari, **incapaci** di essere attenti al mondo che ci circonda o magari talmente centrati su noi stessi da non pensare ai problemi degli altri? I nostri occhi vedono solo ciò che ci interessa.

Il vangelo secondo Luca (16,19-31) parla di un ricco che banchetta lautamente tutti i giorni e si veste "di marca", ma che non si accorge che alla sua porta c'è un povero che muore di fame e malattia. Non si accorge! È ricco, ma non è questo il peccato o il problema, la vera mancanza è non vedere, è vivere come se gli altri non esistessero, è farsi troppo gli affari propri e non quelli degli altri. Non è cattivo in apparenza quell'uomo, anzi sembra uno fortunato perché possiede beni e ricchezze, ma "il non vedere il bisognoso" lo rende egoista e lo manda all'inferno.

È non vedere il povero che siede proprio sulla porta di casa mia che mi allontana dalla felicità. Il vangelo usa anche l'ironia per sottolineare che i cani di casa "epulone" si accorgono di quel povero e malato e ne hanno più compassione del ricco, gli leccano le ferite per alleviargli il dolore.

Siamo quasi a Pasqua e mi piace pensare che è la festa per eccellenza che ci dà speranza. È **risorto per farci risorgere** e per aprirci gli occhi. "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" chiede l'angelo alle donne che si recano al sepolcro e lo trovano vuoto.

Bene, allora Gesù c'è ed è presente nei **poveri** e nei **bisognosi** di casa mia, nei **profughi** che chiedono ospitalità e nel **malato** o **anziano** in casa di riposo o all'ospedale, nel **bambino** indifeso, ma anche **nei miei familiari**.

Allora Buona Pasqua, con gli occhi aperti e il cuore attento!

Don Daniele



**Decanato
della valsugana orientale**

2 VOCI AMICHE

connotano l'Anno Santo.

Il fenomeno del pellegrinaggio è presente in tutte le culture e religioni fin dall'inizio della civiltà umana. Il bisogno del pellegrinare fonda le sue radici nel cuore dell'uomo. Andare è sempre stato importante soprattutto quando si è cercato e si è atteso un incontro con il mistero e con l'invisibile. Vi è pertanto una forte componente antropologica nel pellegrinare dell'uomo sulla terra. Etimologicamente pellegrinaggio significa "ire per agros": andare attraverso i campi. Infatti, il pellegrinaggio appartiene a quei gesti e segni cosiddetti naturali che sono patrimonio dell'uomo proteso nella sua insopprimibile inquietudine verso Dio, ad aprirsi all'Assoluto, ossia a quella suprema realtà invisibile e pur sentita che sola lo trascende e lo spiega.

Il pellegrinaggio consiste nel recarsi individualmente o collettivamente a un santuario o a un luogo particolarmente significativo per la fede per compirvi speciali atti di devozione, sia a scopo di pietà che a scopo votivo o penitenziale e per favorire un'esperienza di vita comunitaria, la crescita delle virtù cristiane e una più ampia conoscenza di Chiesa. Per i cristiani poi il pellegrinare rappresenta un ritorno alle radici della propria fede e un puntare in anticipo alla meta che attende ogni uomo alla fine del percorso della vita.

Il pellegrinaggio trova riferimento anche in Cristo che ha fissato la sua tenda di pellegrino in mezzo a noi, come Israele nel deserto. Anche Gesù si fece pellegrino a soli quaranta giorni di vita verso la Città Santa per essere offerto al Padre. Vi ritornerà a dodici anni per la solennità della Pasqua ebraica – e probabilmente ogni anno – facendo tuttavia intendere a Maria e a Giuseppe che, al di là della provvisorietà del viaggio, deve essere stabile per il pellegrino la disponibilità a occuparsi delle cose del Padre.

Ciascuno di noi è pellegrino: l'uomo è sempre in cammino; è sempre alla ricerca della verità e della bellezza. Tutta la nostra vita è un camminare e il pellegrinaggio esprime bene questa realtà. Lo spostamento fisico assume così un profondo significato: non è semplicemente percorrere una distanza geografica o raggiungere una meta a lungo desiderate, bensì il simbolo di un percorso da compiere e che dura tutta la vita. Si tratta di uscire da se stessi, dalle proprie comode abitudini per mettersi alla ricerca di Dio, mossi dalla nostalgia dell'infinitamente altro che chiama ogni uomo ad andare oltre i propri limiti e nello stesso tempo si fa trovare da chiunque lo cerchi con cuore sincero. È sul piano spirituale che la nostra vita è ricerca e attesa: dall'infanzia alla vecchiaia, nelle tensioni personali e in quelle familiari e sociali, nel mondo degli affetti e in quello della conoscenza e dell'attività. Per tutti, senza eccezione, la vita



si configura come cammino.

Andare in pellegrinaggio non è semplicemente visitare un luogo qualsiasi per ammirare i suoi tesori di natura, arte o storia. Se si muove alla luce della fede in Cristo, il pellegrino deve essere consapevole che **non lo fa solo per il gusto di viaggiare**, ma diretto ad una meta spirituale – l'incontro con Dio – raggiungibile attraverso un **cammino di conversione** personale. Il tempo del pellegrino è in il tempo della memoria, il tempo della liturgia. Il pellegrino si muove nel tempo liturgico che è il tempo della fede. Il tempo del pellegrino è quello della storia sacra, che è memoria. Il pellegrino, in buona sostanza, cerca un'esperienza che supera l'ordine del visibile.

Il pellegrinaggio è inscindibile dall'atto di fede. Anzi: l'esperienza del pellegrinaggio si racchiude tutta nell'esperienza della **fede pasquale**. È un partire per fede, è un ritornare nella fede. Il pellegrinaggio ne è lo strumento: ma quello che conta e rimane è l'incontro con Dio mediante il Figlio Gesù Cristo, nello Spirito Santo. Solo il Dio Trinità salva l'uomo e lo introduce nella sua intima comunione.

Papa Francesco coniuga l'idea del pellegrinaggio con la caratterizzazione che egli ha inteso e intende dare al Giubileo straordinario e nella Bolla *Misericordiae Vultus* scrive: "Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia **stimolo alla conversione**".

**Pellegrinaggio
Decanale
della Valsugana
Orientale
al santuario della
Madonna di Pinè**

Lunedì
25 aprile 2016

Il programma e le
modalità del percorso
sono pubblicate in
quarta di copertina





leggere... che passione

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI - taddiavincenzo@gmail.com

Memori del tempo in cui veniva suggerita la "buona stampa", con questo numero noi della redazione di Voci Amiche proponiamo una nuova rubrica con consigli di letture per piccoli e grandi lettori.

Convinti che "il tempo per leggere e il tempo per amare dilatano il tempo per vivere" (Louis Sepulveda) vi proporremo di volta in volta il titolo di qualche libro che ci è piaciuto.

Consapevoli che "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" (Primo Levi) ti chiediamo di **collaborare** a questa rubrica. Se vuoi suggerire anche tu il titolo di un libro che hai letto sottolineandone qualche aspetto significativo.

Non esitare a mandarci il tuo contributo.

VE A proposito di "buona stampa" ti suggeriamo l'abbonamento al settimanale diocesano Vita Trentina che settimanalmente ci racconta la vita della nostra Chiesa di Trento e delle Valli. Per abbonarsi puoi rivolgerti a Matteo Pedrotti tel. 0461 272665 - abbonamenti@vita.trentina.it



Quando si parla di letture ai bambini è inevitabile il riferimento al progetto Nati per Leggere.

Dal 1999 il programma ha l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita. Infatti recenti ricerche scientifiche dimostrano come leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale che cognitivo. Ma leggiamo ai nostri figli o nipoti (magia della lettura in braccio a nonni o zii!) non solo perché fa bene, ma anche perché è un atto d'amore: la nostra voce è magia per il nostro bambino e durante la lettura si sta spesso a stretto contatto l'uno con l'altro. La lettura ad alta voce prevede però una serie di buone regole alle quali attenersi e di seguito sintetizziamo le più importanti.

- Scegliere un luogo confortevole dove sedersi cercando il contatto fisico con il bambino, servendoci di una luce soffusa ed eliminando i rumori che possono distrarre il bambino. Inoltre si può riservare alla lettura un momento particolare della giornata (magari sempre lo stesso: ce lo insegna - per creare legami - la volpe de "Il piccolo principe") scegliendolo tra quelli più tranquilli.
- Tenere il libro in modo che le pagine e le immagini siano chiaramente visibili per indicare le figure, mostrando la copertina e parlando del contenuto.
- Recitare o cantare le filastrocche se sono presenti nel libro.
- Leggere con partecipazione, creare le voci dei personaggi e usare la mimica per raccontare la storia: la lettura infatti dovrebbe essere il più possibile espressiva, con pause occasionali e senza essere eccessivamente veloce, in modo tale da rispettare i tempi d'elaborazione.
- Alternare il ritmo di lettura: più lento o più veloce: i piccoli vogliono sentire l'emozione attraverso il tono della voce che cambia e quindi è importante variarlo spesso.
- Fare domande e lasciare che il bambino ne faccia a sua volta altre, cogliere poi l'occasione per rispondere ai suoi interrogativi chiedendogli di indovinare la continuazione e, se si sta rileggendo un libro stimolare il piccolo a ricordare cosa succede dopo.
- Farsi raccontare dal bambino la storia precedentemente letta, ma ricordare che questo accadrà solo verso i tre anni.
- Non rifiutarsi di leggere più e più volte il libro preferito dal bambino, perché la riletture esercita la sua capacità di ascolto, stimola la sua curiosità e partecipa a creare in lui la categoria mentale del tempo.
- Portare spesso il bimbo in biblioteca dove troverà un luogo accogliente, una vasta scelta di libri e momenti di lettura animata, cadenzati nel tempo e secondo le feste del calendario.

Adriana Tomaselli



Tra i libri preferiti dal progetto Nati per Leggere, ma anche dalla nostra libreria IL PONTE, vi è **A CACCIA DELL'ORSO**, pubblicato per la prima volta in Inghilterra nel 1989. Le tavole delle illustrazioni si alternano tra quelle a colori e quelle in bianco e nero, infatti vi è un avvicinarsi di situazioni difficili e di soluzioni di quest'ultime. Il testo è caratterizzato da suoni onomatopeici e da una filastrocca terapeutica che si ripete più volte, coinvolgendo così sia il bambino sia il lettore.





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

L'ORATORIO BEATO BELLESINI

“Colori, gioia, fiducia, amicizia, fantasia, famiglia, valori”

Le associazioni sembrano avere una vita propria, autonoma, senza che niente le alimenti. In realtà, come in tutti gli organismi associativi, dietro ci sono delle persone che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità personali.

L'Oratorio Bellesini è una di queste: organizza momenti aggregati, educativi, formativi e culturali per bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e adulti (GREST, campeggi, oratorio aperto con attività settimanali) e manifestazioni rivolte a tutta la comunità.

Costitutosi nel 2009, come associazione di promozione sociale, l'oratorio Bellesini è da diversi anni una realtà viva, attiva e dinamica che conta più di 500 tesserati; è parte integrante e riconosciuta della parrocchia "Natività di Maria" e della comunità di Borgo Valsugana; collabora con varie realtà del territorio (Scout, coro parrocchiale, associazioni locali...) in un'ottica di cooperazione e di valorizzazione delle singole specificità.

In questo periodo sono attive varie iniziative: Oratorio Aperto, che propone il sabato pomeriggi

attività per bambini delle materne ed elementari; Meeting Point, attività rivolte ai ragazzi delle medie e prima superiore, offrendo uno spazio d'aggregazione il sabato sera dalle 20.15 alle 22.15; il Gruppo adolescenti per ragazzi delle superiori il venerdì sera dalle 20.30 alle 22.30.

Inoltre dal lunedì al venerdì, con orario 17 - 19, un gruppo di genitori e giovani gestisce l'apertura di una sala attrezzata con numerosi giochi offrendo un ulteriore spazio di accoglienza e socializzazione per i più giovani. Si sono costituiti negli ultimi mesi due nuovi gruppi di volontari, composti sia da adulti che da giovani, con lo scopo di realizzare dei progetti di carattere educativo/culturale rivolti alla comunità locale; il Gruppo CandArt, che ha realizzato il calendario dell'Avvento 2015, e il Gruppo Voci Amiche Junior che si occupano di realizzare delle pubblicazioni principalmente rivolte a bambini e ragazzi con il fine di promuovere sempre più una cultura volta al rispetto di sé e degli altri.

Come si vede, l'oratorio è una realtà che vive e si realizza grazie alla partecipazione attiva di quanti credono nei valori che la caratterizzano; è una sfida che si rinnova continuamente e che ci aiuta a ricordare quanto le persone sanno mettere le proprie potenzialità, la propria creatività e il proprio entusiasmo



Il Consiglio direttivo

Presidente Mario Bastiani

Vicepresidente Paola Tomasi

Segretario Germano Romano

Consiglieri

Enrico Boschele, Giacomo Nicoletti, Lucia Segnana, Carlo Galvan, Alessandra Voltolini, Linda Divina, Loredana Ballon. Stefano Moranduzzo, non compare nella foto.

Guida spirituale

don Daniele Morandini

USCITE

Feste oratorio (S. G. Bosco, maggio e settembre)	4.226,95
Attività (GREST, Campeggi mignon, piccoli, adolescenti, ...)	19.160,4
Attrezzature per pulizie, detersivi	168,9
Iscrizione associazione NOI Trento (assicurazione)	2.685
Telefono	633,71
Rai	203,7
TARI	1.900,62
Banca-spesa	122,41

Totale **29.101,69****ENTRATE**

Tesseramento 2015	3.662
Tesseramento 2016	3.620
Iscrizione attività (GREST, Campeggi mignon, piccoli, adolescenti, ...)	17.810
Utilizzo sale	532
Contributo PAT per i campeggi 2014	961,3
Contributo comune per le attività 2015	1.000
Banca-competenze	1,16

Totale **27.586,46**Disavanzo **-1.515,23**

a servizio degli altri.

Un grazie di cuore agli animatori, ai volontari, ai bambini, agli adolescenti, ai genitori, a tutti... a tutti quelli che scelgono di essere oratorio!

Di seguito pubblichiamo il rendiconto dell'associazione per l'anno 2015, che verrà portato all'approvazione dei soci nel mese di aprile.



CANTO GREGORIANO NELLA NOTTE DEL VENERDÌ SANTO



È cosa piuttosto frequente che i riti liturgici della Settimana Santa vengano accompagnati da rievocazioni di carattere popolare o da concerti di musica sacra in tema. L'iniziativa che quest'anno verrà proposta dalla Schola Ausuganea - nella notte

tra il Venerdì e il Sabato Santo nella chiesa arcipretale di Borgo - risulta piuttosto singolare per alcuni aspetti. Innanzitutto le modalità di questo, che non vuole essere e non sarà un "concerto", ma evidentemente solo un momento, o meglio un'occasione diversa, per una meditazione personale sulla Passione e sulla morte del Cristo, temi questi che in qualche modo il coro cercherà di favorire, proponendo brani desunti dal repertorio gregoriano dedicato, assieme ad alcune laude in volgare. Ancora, non sarà un concerto in quanto i promotori richiederanno (NdR: ...lo troverete riportato anche sulla locandina...) ai convenuti di affluire in chiesa in silenzio, di non applaudire alla fine delle esecuzioni e al termine, di lasciare la chiesa in silenzio; inoltre non vi saranno presentazioni di sorta. Infine l'orario: mezzanotte (o meglio le ore 24...); la scelta suggestiva, in parte dovuta alla durata dei riti liturgici del Venerdì Santo





nelle varie parrocchie, è stata fatta ritenendo che forse solamente le persone veramente motivate ad "accompagnare" - pur se simbolicamente - Gesù durante gli ultimi momenti della sua esistenza umana avrebbero avuto la forza e la volontà necessarie per recarsi in chiesa ad un'ora così tarda. Ad ogni modo, gli organizzatori sono pronti a ricredersi!

CRUX

**Canto gregoriano per il tempo
di Passione**

Venerdì 25 marzo 2016 ad ore 24
Chiesa arcipretale di Borgo Valsugana

LA 38ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Anche quest'anno la Chiesa Italiana, attraverso la sua Conferenza Episcopale, ha confer-

mato che la prima domenica di febbraio celebra la giornata per la vita. È la 38ª giornata, e per ognuna di esse i nostri vescovi hanno proposto un tema all'attenzione dei fedeli e alle persone di buona volontà; il tema del 2016 è "la misericordia fa fiorire la vita".

Attraverso il titolo si intuisce il contenuto del messaggio, il cui punto di forza mi sembra sia: Contagiare di misericordia significa affermare - con papa Francesco - che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere.

Da molti anni il centro aiuto alla vita di Borgo celebra la giornata organizzando alcuni eventi.

Il venerdì 5 febbraio alle 18 c'è stata la veglia di preghiera alla cappella dell'ospedale San Lorenzo con il frate carmelitano Angelo Del Favero, ex cardiologo al Santa Chiara e fondatore del Centro aiuto alla vita di Trento. In premessa al rosario ha sviluppato il tema "Il cuore di Gesù sorgente della misericor-





UN COMPLEANNO SPECIALE I 103 anni di nonna Pierina



dia". Le numerose persone presenti hanno seguito attentamente la profonda riflessione. Sabato 6 febbraio alle 14.30 si è organizzato uno spettacolo con i burattini "Arlecchino e Pulcinella"; i bambini presenti si sono entusiasmati e hanno partecipato al dialogo che il bravissimo burattinaio Alberto Debastiani intratteneva con loro mediante i burattini. Subito dopo è seguita l'esibizione del gruppo di ragazzi del "Cantare suonando" diretto dal maestro Porcelli, che si dedica all'insegnamento musicale e strumentale ai ragazzi diversamente abili: bravissimi!

Le offerte raccolte a fine spettacolo sono finalizzate al finanziamento delle opere di carità in Uganda di padre Modesto Todeschi di Montesover; saranno consegnate al gruppo missionario decanale.

Domenica 7 febbraio, sul sacro delle chiese decanali, c'è stata l'offerta delle primule il cui ricavato viene devoluto all'attività dei vari Centri Aiuto alla Vita; che consiste nell'aiutare le donne in gravidanza e successivamente al parto nei modi concordati.

Paolo Costa

Presidente del CAV/MPV di Borgo Valsugana



LAUREA

Nel novembre 2015, si è laureato al Dipartimento di Biologia di Padova, MAURO BONECCHER discutendo la tesi dal titolo "Strategia d'ingegneria tissutale per il trattamento dell'artropatia emofilica". Relatore professor Francesco Argenton.

Al neo dottore vivissime congratulazioni!



Centro di Aiuto alla Vita



In occasione della 38ª Giornata Nazionale per la Vita, l'intera comunità ha raccolto euro 1.600 così ripartiti: chiesa arcipretale, euro 777; chiesa di Olle, euro 450; Convento dei frati, euro 173; Casa di riposo, euro 200.

I volontari della Giornata per la Vita ringraziano tutti coloro che li hanno sostenuti attraverso questa importante iniziativa. Le offerte raccolte ci permetteranno di aiutare numerose mamme, bimbi e famiglie in difficoltà. Un grazie di cuore a tutti voi per la preziosa collaborazione!

I volontari del Centro Aiuto alla Vita di Trento

ANAGRAFE

DEFUNTI

CARLA MONTIBELLER ved. Giongo di anni 84

PIETRO PICCOLO di anni 74

MIRELLA SCALA in Girardelli di anni 73

RAFFAELLA MENGARDA ved. Bortondello di anni 90

NATALINA PIA FURLAN di anni 94



Carla Montibeller



Pietro Piccolo



Mirella Scala



Raffaella Mengarda



Natalina Pia Furlan

NEL 1° ANNIVERSARIO DALLA MORTE DI DOMENICA CONTE VED. VOLTOLINI (26 FEBBRAIO 2015)

Cara mamma, è passato un anno da quando non ci sei più. La tua famiglia ti dedica un pensiero speciale, la tua voce ci accompagna ovunque andiamo, tu che ci hai sempre amato e sostenuto con altruismo e coraggio. Ed è per questo che ci sentiamo fortunati ad averti avuta come mamma e nonna. Ci manchi tanto, ma ti sentiamo vicina e sappiamo che dal cielo assieme a papà Carlo vegli su di noi e ci guardi sorridendo. Un forte ab-

braccio. I tuoi figli Clara, Giancarlo, Alida; i nipoti Francesco, Patrizio, Pamela, Valentina, Andrea e pronipoti. Un grazie di cuore a tutte le persone che ci sono state vicine in questo doloroso momento.

3° ANNIVERSARIO

In ricordo di ROBERTO POMPERMAIER
4 marzo 2013 - 4 marzo 2016



Ricordiamo il tuo sorriso per trovare ogni giorno pace e serenità.

I famigliari

3° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GUIDO ITALO DALCASTAGNÈ 27 MARZO

Arriverà un meraviglioso domani, molto più bello di oggi. Arriverà un meraviglioso domani. E tutte le nostre lacrime spariranno. Sparirà la sofferenza quando arriverà quel domani meraviglioso. E allora sarà molto più bello, molto più bello di oggi.

Irene, Veronica,
Michela Alice



OFFERTE

Per VOCI AMICHE

In memoria di Roberto Pompermaier i familiari euro 50
 In memoria di Guido Italo Dalcastagnè i familiari euro 20
 In memoria di Domenica Conte ved. Voltolini i familiari euro 20
 In memoria di Adriana Dalvai i familiari euro 50
 Casa Del Pane via Ortigara euro 70
 Spaccio Carni euro 150
 Oasi Del Pane da Giuseppe euro 27
 Edicola Dalsasso euro 16

Per l'ORATORIO

Da parte di Bianca Artusi Caminoli euro 50

Per la PARROCCHIA

In memoria di Carla Montibeller ved. Giongo i familiari euro 200
 In memoria di Natalina Pia Furlan i familiari euro 50

Per il CORO

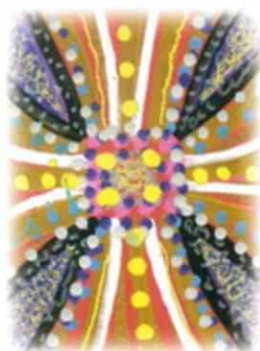
In memoria di Carla Montibeller ved. Giongo i familiari euro 100

Per l'AIDO

In memoria di Paoli Roberto di Levico i familiari euro 190

Per i MISSIONARI TRENTINI

In memoria di Esperia Ieva Guglielmi N.N. euro 100



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

I SANTI DELE OLE: le vie dei santi

Suor Paolina è l'unica santa oriunda della Valsugana e per ora è anche l'unica santa di origini trentine. Però tra i personaggi affrescati nell'abside della nostra chiesa ce ne sono altri che hanno incrociato la loro storia con quella di Borgo e della Valsugana. A loro spesso sono state dedicate vie e piazze o ci sono testimonianze che ne documentano il passaggio.

A Giovanna Bonomo, per esempio, è stata intitolata una via di Borgo e a Benedetto Labre è intitolata Casa AMA e la piazzetta adiacente. Di loro abbiamo scritto in Voci del 2014, in aprile (Bonomo) e maggio (Labre).

Anche il beato Stefano Bellesini è legato a Borgo e non solo perché l'Oratorio porta il suo nome. Luigi Bellesini nasce a Trento da famiglia benestante nel 1774. I suoi genitori si erano sposati nella chiesa di Onea poiché la mamma, Maria Orsola Maichelpsch, era di Borgo.

A 18 anni entra nel convento cittadino di San Marco, assumendo il nome di Stefano. Poi per completare gli studi si sposta nello Stato Pontificio, a Roma e a Bologna. All'arrivo dei soldati francesi è costretto a tornare nella sua città natale dove nel 1797 è ordinato sacerdote.

Vive nel convento di San Marco come frate agostiniano, occupandosi dell'educazione e istruzione dei ragazzi più poveri.

Ma non fa i conti con gli sconvolgimenti causati da Napoleone Bonaparte in Europa... I



beni ecclesiastici vengono confiscati e i conventi soppressi, anche il suo.

Così è costretto a tornare nella casa paterna, dove apre una scuola primaria aperta a tutti e del tutto gratuita, offrendo aiuto e sostegno ai ragazzi fino a raggiungere il numero di quattrocento scolari!

Una specie di grande oratorio...

Acquista così stima e fiducia da parte della gente e delle autorità civili. Tramontato l'astro napoleonico e ristabilitosi il governo austriaco, viene nominato nel 1816 Ispettore Generale di tutte le scuole del Trentino. In questa veste visita anche le scuole di Borgo, tanto più che suo cugino può ospitarlo al Convento dove è priore.

Poiché il governo austriaco non intende proprio riaprire il convento di San Marco, Stefano fugge di nascosto da Trento, senza passaporto e senza avvertire la sua famiglia, che lo crede ospite del cugino, a Borgo, per qualche giorno. Rinuncia quindi alla sua patria, alla carriera scolastica, ai suoi impegni pur di rimanere fedele alla professione religiosa nell'Ordine scelto.

Si rifugia a Bologna, nel convento agostiniano di San Giacomo, dove la vita religiosa è stata ristabilita.

A Trento intanto cercano di convincerlo in ogni modo a tornare e riprendere il suo prestigioso incarico ma lui, fedele ai suoi voti, rifiuta e rimane in convento. Viene invitato a Roma dove per alcuni anni svolge il compito di maestro dei novizi nell'antico convento agostiniano in Campo Marzio. Poi lo mandano a Genazzano (Roma) nel santuario della Madonna del Buon Consiglio.

Qui per quattordici anni promuove il culto della Madonna e opera come parroco, attento all'educazione dei fanciulli e generoso verso i poveri.

Quando scoppia la peste lui è il primo a prodigarsi per i parrocchiani colpiti dal male, specie per i più poveri. Così contrae la malattia e muore nella sua parrocchia il 2 febbraio 1840.



Confratelli e parrocchiani lo considerano già santo ma sarà Pio X a proclamarlo ufficialmente beato nel 1904. La sua festa ricorre il 3 febbraio.

È stato il primo parroco elevato agli onori degli altari!

Ritratto del beato Bellesini, opera del pittore marchigiano Sigismondo Nardi (1866-1924)

L'oratorio di Borgo dedicato al beato

PRIMULE DI VITA

Grazie a tutte le persone generose che nella prima domenica di febbraio hanno lasciato la loro offerta per portarsi a casa vasetti di primule coloratissime, ottimo antidoto a queste ultime giornate d'inverno. Il ricavato (450 euro) è stato devoluto all'associazione "Movimento per la vita" che dà speranza a tante mamme e a tanti bambini del nostro Trentino.



MADONA SERENELA...

Madona serenela sete volte se la zopela recita un vecchio proverbio popolare... ma che significa? Significa che se la festa della Madonna sarà una giornata serena, o quasi, non ci dobbiamo illudere che l'inverno sia finito anzi... la neve verrà altre sette volte, magari una spolveratina, ma verrà!

Ma tra le tante feste di Maria di quale stiamo parlando? Parliamo del 2 febbraio, festa della Purificazione.

Secondo il rito ebraico una donna che aveva partorito un maschio era "impura" per 40 giorni e se voleva essere riammessa al Tempio doveva presentarsi per la purificazione portando in offerta, se povera, due tortore o due colombe. Se poi il figlio era anche primogenito doveva essere offerto a Dio e, per riscattarlo, si offrivano 5 sicli d'argento.

Così fecero Maria e Giuseppe e con loro portarono Gesù Bambino. Al Tempio il vecchio Simeone, persona timorata di Dio, riconobbe proprio in quel bambino il Salvatore "Luce





per illuminare le genti".

Da qui nasce l'usanza cristiana di benedire in quel giorno le candele accese in onore di Gesù, Luce del mondo. È la festa della Candelora, che cade appunto quaranta giorni dopo il Natale, cioè il 2 febbraio.

Il giorno successivo si ricorda San Biagio che, secondo la tradizione, salvò dal soffocamento un bimbo che si era conficcato in gola una lisca di pesce. Per questo con le candele benedette il giorno prima e appoggiate incrociate sotto la gola, si chiede l'intercessione del santo affinché ci liberi da ogni male riguardante quella parte del corpo.

Quest'anno la bella tradizione è stata ripresa da don Daniele che ha unito Candelora e benedizione della gola in un'unica sentita cerimonia.

A proposito del vecchio proverbio... il 2 febbraio per la cronaca era semplicemente nuvoloso!

QUARESIMA... "dalla TESTA ai PIEDI"

Così ha suggerito di dire don Daniele per ricordarsi quando inizia e quando finisce la Quaresima.

Comincia il Mercoledì delle Ceneri quando in segno di penitenza si spargono sulla TESTA le ceneri per ricordarci la caducità della nostra vita.

"Polvere eri e polvere ritornerai" si diceva un tempo invitando a usare bene il "soffio" di vita che abbiamo a disposizione.

"Convertiti e credi al Vangelo" dice il celebrante spargendo un pizzico di cenere sul nostro capo.

Proprio *conversione* è la parola-chiave della Quaresima.



Pregheira, digiuno, misericordia verso il prossimo ne sono le basi: non ci si converte solo a chiacchiere ma a confermarlo ci devono essere fatti e atteggiamenti nuovi verso il prossimo.

Altro segno di umiltà e purificazione è la lavanda dei PIEDI che chiude il periodo quaresimale nei riti del Giovedì Santo.

I due giorni di digiuno che aprono e chiudono il periodo (Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo) possono trasformarsi in momenti importanti: non sono solo digiuno dal cibo per il corpo ma anche da tutti quei "cibi" per l'anima che possono diventare "veleni" se usati senza criterio.

Per esempio ore e ore di televisione o di internet come riempitivi di un tempo vuoto, senza relazioni vere e senza momenti di riflessione sul senso che vogliamo dare alla nostra vita.

Bravi quei venti ragazzi che hanno rinunciato volontariamente al telefonino per tutto il tempo quaresimale, garante il "caveau" della Cassa Rurale! Ognuno comunque sa "dove" e "come" digiunare meglio e questo sacrificio ci darà alla fine la gioia di risorgere con Cristo augurandoci l'un l'altro "Buona Pasqua" cioè "buon passaggio" dall'uomo vecchio a quello nuovo.

Auguri di cuore a tutti vicini e lontani!

A proposito di "vicini e lontani" ...sapete quanti sono gli abbonati "olati" che ricevono questo giornalino?

Con i 24 residenti in altre zone d'Italia e i 6 che vivono all'estero siamo ben 161, cioè oltre il 6% dei 2600 abbonati totali di Voci Amiche.

I 131 abbonati che abitano ad Olle sono in leggero aumento rispetto all'anno scorso, tenendo conto che alcuni sono deceduti e altri si sono spostati in casa di riposo. Grazie a tutti ma specialmente alle 11 distributrici che mettono a disposizione il loro tempo per far giungere questo giornalino nelle nostre case, consegnandolo a mano o spedendolo per posta.

Di nuovo a tutti e a tutte, Buona Pasqua!

CARNEVALE OLATO

"Dalla Cina con ful-Olle", il gruppo mascherato composto da ben 69 membri, olati ma non solo, ha riscosso grande successo nelle sfilate di Borgo e Roncegno piazzandosi rispettivamente al primo e secondo posto.

Bei cinesini facevano cornice ad un maestoso drago lungo 20 metri, dalle narici sputa fuoco e spara coriandoli!

Quest'anno il lavoro è stato molto impegnativo e dobbiamo ringraziare innanzi tutto le

sapienti mani di Armida che hanno dato un notevole aiuto. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito, in maniera diversa, alla riuscita di un progetto che talvolta ci pareva impossibile, improvvisandosi sarte, pittori, truccatrici o addirittura ingegneri; grazie anche alla Filodrammatica che ci ha permesso di mettere "a nanna" il drago sotto il palcoscenico del teatro.

Ogni anno il lavoro è tanto ma il divertimento lo è ancor di più e stiamo già scervellandoci per realizzare un decimo anno "strabiliante" ...si accettano proposte e nuove adesioni... non solo di bambini...Pino "Cina" ha dato il via... e chi meglio di lui poteva farlo visto il tema del gruppo di quest'anno? Vi aspettiamo numerosi!

I genitori del gruppo Carnevale

OLATI ALL'ESTERO

È arrivato in redazione, e volentieri lo condividiamo con i nostri lettori, un breve scritto di Rita Rosso da molti anni residente in Inghilterra.

Nel suo biglietto Rita invia gli auguri di Buona Pasqua a tutti gli olati, che ricorda sempre con affetto e nostalgia, e si complimenta per "il bellissimo = new face = viso nuovo = di Voci Amiche. È bello e le foto sono bellissime".

Chiede poi se possiamo pubblicare un breve riassunto di un articolo apparso sui giornali locali inglesi, riferito alla sezione del Regno Unito dell'Associazione Maestri del Lavoro d'Italia, della quale, ciascun associato "... è



rappresentante di quelle generazioni di italiani che scelsero l'estero per bisogno e con umiltà, senso del dovere e forza di volontà e riuscirono a trovar lavoro raggiungendo spesso ruoli di livello...

L'Associazione fondata nel 1898 in Italia e da oltre cinquant'anni presente nell'isola britannica, nella sua storia inglese ha visto solo Rita Rosso Packer quale rappresentante di una carriera al femminile... l'unica ad aver ottenuto il titolo della Repubblica (stella al merito) per aver dimostrato «perizia, laboriosità e

Una rappresentanza del folto gruppo di "cinesini" olati e il magnifico drago



I Maestri del Lavoro in posa con i loro familiari, all'incontro annuale. Rita è evidenziata all'interno del cerchio



buona condotta morale» nel corso della sua carriera".

Complimenti alla nostra compaesana e tanti auguri affinché possa godere ancora a lungo della meritata pensione.

PRANZO ALPINO 2016

Domenica 28 febbraio si è tenuto in un noto ristorante della zona l'annuale appuntamento degli Alpini di Olle con soci, simpatizzanti e famigliari; incontro molto sentito da parte di tutti perché, come ha sottolineato nel suo saluto il capogruppo Danilo Ferronato, questa occasione è innanzitutto un ritrovarsi tra amici

Danilo ha presentato poi le varie attività che spettano al gruppo olato nel corso di questo nuovo anno: prima fra tutte l'Adunata, poi la Sagra di Sant'Antonio, i molteplici raduni e ricorrenze, festa alla Zoparina e manifestazioni varie ... alle quali ha auspicato una maggior presenza di Alpini ... oltre ai soliti!

Quest'anno nessun associato ha raggiunto i 50 anni di appartenenza al Gruppo e perciò non è stato possibile consegnare le tradizionali targhe.

Il lauto pranzo e la musica di Emilio hanno reso la giornata una vera festa!

OFFERTE

Per la parrocchia

Nel 1° anniversario della morte di Ernesto Armellini, i familiari in onore di Sant'Antonio euro 50; in onore di Sant'Antonio N.N. euro 30; N.N. euro 100; N.N. euro 140

Per la Caritas

In memoria dei suoi cari defunti N.N. euro 50



Il capogruppo Danilo Ferronato insieme a don Daniele

per passare qualche ora in serenità e compagnia.

Anche quest'anno i presenti sono stati numerosi e Danilo ha ringraziato tutti per la loro presenza e per la sempre costante partecipazione alle diverse attività che il Gruppo organizza nel corso dell'anno. Non è mancato il ringraziamento particolare a don Daniele che anche quest'anno ha voluto essere della compagnia.

Il capogruppo ha poi continuato ricordando un appuntamento importante previsto domenica 6 marzo per l'inaugurazione della Casa dello Sport a Rovereto sulla Secchia (Emilia Romagna), ricostruita interamente dagli Alpini della Sezione di Trento, al quale parteciperà anche una rappresentanza dei nostri, che, pur non avendo contribuito con ore di lavoro alla ricostruzione dell'importante struttura distrutta dal terremoto, hanno dato un sostegno notevole con il ricavato di una grande lotteria e con del legname per la copertura della stessa, messo a disposizione dal Comune di Borgo.

Soddisfazione è stata espressa per la riuscita Festa di Carnevale.



CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

CARNEVALE

Il Carnevale è da sempre un periodo di spensieratezza e allegria e già il 31 gennaio - anche se non avevamo ancora digerito pranzi e cenoni del periodo natalizio - il Gruppo Alpini, la Pro Loco e l'Unione Sportiva ci hanno proposto la maccheronata con la sfilata delle maschere. Il tempo bello e tiepido ha contribuito alla riuscita della festa e in tanti a mezzogiorno hanno gustato la squisita pasta col ragù o con le sarde e le patatine.

Le maschere che hanno sfilato hanno portato un tocco di colore e vitalità per le vie del paese. Sono state premiate le tre maschere più belle in tre diverse categorie: "l'Astronauta" ha vinto la classifica per le maschere singole; "i Cacciatori" sono stati premiati per le maschere in coppia mentre "le Emozioni del Vazap" è stato riconosciuto vincitore per i gruppi.

La domenica successiva, invece, il maltempo ha messo in forse fino all'ultimo la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati a Roncegno. Il gruppo di Castelnuevo, coordinato da Pro Loco e oratorio GPC, si è comunque presentato numeroso e, con grandi ombrelli a proteggere i travestimenti da carte da gioco, ha fatto la sua parte per contribuire all'allegria generale e alla riuscita della manifestazione.

Infine, nel pomeriggio del martedì grasso, intrattenimento per bambini e ragazzi nella sede dell'oratorio: ultimissima occasione per indossare il costume di carnevale, mangiare crostoli e lanciare coriandoli e stelle filanti. Non si deve pensare che questo periodo non



I vincitori della categoria "gruppi"



Premiazione del vincitore "maschera singola"

Gruppo mascherato a Roncegno





sia legato alla religione. Il termine "carnevale" deriva dal latino "carnem levare" ovvero "togliere la carne" dalla dieta, che è un precetto della Chiesa da rispettare durante la Quaresima. L'astinenza dalla carne o la rinuncia a qualcosa può essere un modo per prepararci alla Pasqua.

TORNEO PROVINCIALE DI TENNIS TAVOLO

Domenica 28 febbraio 2016 si è svolta, nella palestra di Roncegno, la prima prova senior provinciale CSI di tennis tavolo, organizzata dall'Unione Sportiva Castelnovo in collaborazione con la Cassa Rurale Cross e il Comune di Castelnovo. Il torneo ha visto la partecipazione di una settantina di atleti provenienti da undici società della provincia ed è stato vinto dall'Unione Sportiva Marter, seguita dalla Polisportiva Besenello e dal Circolo Tennis Tavolo Cles.

L'Unione Sportiva Castelnovo ringrazia gli atleti che hanno partecipato, l'U.S. Marter e tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.



Gli atleti che hanno partecipato al torneo di tennis da tavolo

ORATORIO GPC - AVVISI

Nel mese di aprile l'oratorio sarà aperto:
sabato 2
sabato 9
domenica 17
sabato 23
sempre dalle ore 14.30 alle ore 17.00
Inoltre venerdì 8 aprile alle ore 20.30 ci sarà l'assemblea dei soci

ANAGRAFE

Defunti

ZAIRA DENICOLÒ ved. Colantonio di anni 85

BIANCA MARIA DEIANA ved. Schiavini di anni 70



OFFERTE

In memoria di Bianca Maria Deiana, i famigliari euro 50





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

APPUNTI DALLA TERRA SANTA

Carissimo Stefano,
grazie ancora per la possibilità di condividere con te (dovrei dire con voi) questo momento bello della mia vita. Come sai chi ha la possibilità di venire nella città santa è chiamato a vivere molte esperienze, talora disparate e contrapposte. Anche prescindendo dai conflitti attuali, la vita a Gerusalemme è ad alta carica elettrica. Non si vive impunemente a Gerusalemme. È una città in cui le emozioni sono sempre forti, in cui non ci si nasconde, in cui si vive più intensamente e perciò con maggior fatica. Quando poi, come in questi tempi, si addensano nubi nere all'orizzonte, tutto questo scoppia a livelli più grandi. Senza entrare nel dettaglio dei conflitti attuali, vorrei dire però che essi rivelano qualcosa di questo carattere intensissimo della città. C'è un racconto rabbinico emblematico al riguardo: "Dieci porzioni di bellezza sono state accordate al mondo dal Creatore, e Gerusalemme ne ha ricevuto nove. Dieci porzioni di scienza sono state accordate al mondo dal Creatore, e Gerusalemme ne ha ricevuto nove. Dieci porzioni di sofferenza sono state accordate al mondo dal Creatore e Gerusalemme ne ha ricevuto nove". Dopo alcuni mesi devo ammettere di saper



cogliere solo qualche minimo aspetto di questa grande ricchezza e quindi cerco di viverla come hanno fatto tanti pellegrini prima di me: nella "contemplazione" e nella preghiera, che ha un'efficacia unica in questi luoghi.

Mi hai chiesto di dire qualcosa sulla Pasqua e credo proprio che questa sia sulla linea di quanto ho appena scritto. Non so come esprimerlo, ma nel giro di pochi metri c'è tutto: c'è l'ebreo che da migliaia d'anni vede nella città santa il luogo vero dove celebrare questa festa: infatti alla fine della cena pasquale, ovunque sia nel mondo, conclude dicendo "l'anno prossimo a Gerusalemme"; c'è il cristiano in tutti i suoi riti, confessioni e colori, che riempie le strade e le chiese di questa città per gridare a tutti "Cristo è risorto!"; c'è una roc-

L'Orto degli Ulivi, dove Gesù si soffermò a pregare

Un tratto della via che Gesù percorse con la croce, oggi quasi interamente dedicato a bazar



cia dove duemila anni fa venne innalzata una croce e c'è un sepolcro vuoto che ci ricordano che il cristianesimo non è, come talora si pensa, una dottrina morale, per esempio sul primato dell'amore; non è nemmeno una dottrina su Dio. Esso nasce e si sviluppa da questa fondamentale proclamazione: "Gesù Cristo crocifisso è davvero risorto!".

Come se questo non bastasse quando si celebrano i riti della Settimana Santa non si dice "sul monte degli ulivi", "nel Cenacolo", "sul Calvario" o "nel Sepolcro" Gesù ha fatto questo o quello, come giustamente si fa nel resto del mondo, ma si usa un brevissimo avverbio di luogo, che ogni volta mi lascia senza parole: "qui".

Sì, "qui" in questo luogo Gesù su un asinello è stato acclamato dalla folla, "qui" ha inventato l'Eucarestia e ha lavato i piedi ai discepoli, "qui" è stato arrestato, condannato, crocifisso e "qui" è risorto per noi. Questa piccola parola fa la differenza per spiegare questa città, ma soprattutto per dire la Pasqua e per dire la nostra fede: chi è Dio, chi è Gesù Cristo e chi siamo noi.

Auguri! Questa Pasqua possa essere per tutti possibilità di incontrare il Dio della vita, quel Dio incredibile, che anche dalla morte fa scaturire la vita.

Don Corrado

VISITA PASTORALE

Domenica 14 febbraio la comunità di Roncigno ha vissuto il dono della visita del nostro arcivescovo, monsignor Luigi Bressan. Pochi giorni dopo la nomina del suo successore-monsignor Lauro Tisi, avvenuta mercoledì 10

febbraio - abbiamo potuto così raccoglierci attorno al nostro pastore, in un momento di festa che è stato occasione anche di ringraziamento al Signore per la grazia di averlo avuto guida sicura e presente per tutti questi anni. Oltre al parroco don Paolo - che ha ringraziato monsignor Bressan a nome di tutta la comunità per questo dono, augurandogli lunga vita attiva al servizio della Chiesa tridentina - ha preso la parola anche il sindaco Mirko Montibeller per portare il saluto di tutta la comunità civile di Roncigno.

Al nostro vescovo giunga anche da queste righe un riconoscente grazie; a don Lauro conosciuto e molto apprezzato in parrocchia dai tempi di don Antonio Brugnara, quando di frequente veniva a celebrare messa e a condividere, soprattutto con l'allora gruppo giovani, momenti di crescita spirituale, oltre che di festa - un augurio calorosissimo per il nuovo incarico.



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI GROSTOLADA 2016

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, il 21 febbraio all'oratorio parrocchiale di Roncigno, abbiamo allestito una simpatica e gustosa "grostolada". In tale occasione, vista la numerosa affluenza dei soci, abbiamo presentato il rendiconto economico-finanziario della gestione 2015. Approvato dai soci il bilancio, abbiamo provveduto anche al tesseramento per il 2016.

Ultimo impegno, prima di quello riservato alla degustazione di grostoli e deliziose torte preparate per l'occasione, è stato relativo alla prenotazione ad una interessante gita propostaci dalla Provincia di Trento, con data da definire, alla sala Aurora a Trento e al museo a Forte, sopra Trento.

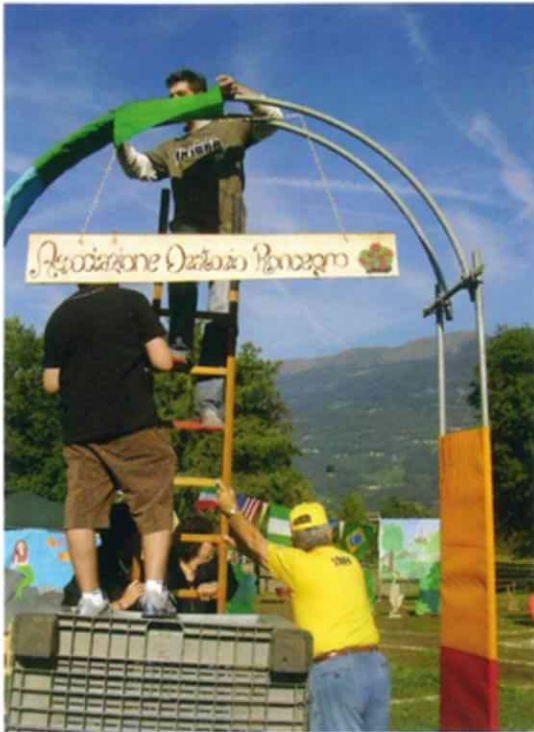
Apprezzato il momento conviviale, grazie al contributo attivo di tutto il direttivo. Un ringraziamento al nostro parroco don Paolo, che ci ha voluto onorare della sua presenza e alla presidente dell'oratorio Carla Battisti, per la concessione della struttura.

Franco F.

INCONTRO A MARZO

Lunedì 29, ultimo giorno di febbraio, non potevamo far mancare l'appoggio del circolo





Logo dell'Associazione oratori e circoli



Alcuni preziosi volontari all'opera

Attività sportiva: gioco del calcio

pensionati ai bambini che, con i loro genitori, si sono recati con campanacci e campanelli a svegliare marzo correndo da un lato all'altro del nostro paese.

Con la partecipazione anche del Gruppo alpini e sotto il patrocinio del Comune, nella rappresentanza dell'assessore alla cultura e alle politiche sociali Giuliana Gilli, abbiamo approntato un rifornito punto di ristoro per sfamare e dissetare al termine del pomeriggio gli impavidi partecipanti.

Grazie pertanto a Rita, Bruno e ai due piccoli ma utilissimi collaboratori Alessandro e Francesco, e all'assessore Gilli che con la sua presenza ha dato lustro alla simpatica manifestazione tradizionale.

Franco F.

DALL'ORATORIO ASSOCIAZIONE, PERCHÉ?

Nuovo anno, tempo di rinnovo della tessera NOI, circuito cui afferisce anche il nostro oratorio.

L'associazione esiste a Roncegno da ormai 12 anni, da quando, nel dicembre 2003, un gruppo di genitori e di animatori dell'oratorio la fondarono. Un oratorio ha bisogno di un'associazione?

Era la domanda di allora, cui i fondatori diedero una risposta: sì. Per il fatto che in un'associazione si valorizza il volontariato, l'operato dei laici a supporto della pastorale parrocchiale, si vive una partecipazione democratica all'interno di processi decisionali

comuni ad altri ambiti civili, si opera sulla base di uno statuto, che richiama dei precisi valori ed indirizzi cristiani. Ancora: attraverso l'associazione si rende autonomo un rendiconto economico con la possibilità di richiedere contributi alla pubblica amministrazione per le attività proposte; l'associazione permette inoltre di operare nel contesto normativo e legislativo italiano nel modo corretto.

Tutte valutazioni valide (ancor più?) oggi. La scelta di non lavorare come associazione slegata, ma in un contesto diocesano e nazionale quale quello proposto dal circuito NOI aggiunge altri importanti tasselli, quali quello di lavorare in rete, di avere un riferimento importante in NOI TRENTO per ogni questione amministrativa o gestionale, ma anche di supporto alla formazione (sempre fondamentale) degli animatori e al continuo e mai finito ragionamento sul significato di fare ed essere oratorio oggi.

Per tutti questi motivi crediamo nel nostro essere associazione. Come ogni associazione, per crescere ha bisogno della partecipazione

ne attiva dei soci. Sono più di 900 le persone che, in questi 12 anni, si sono associate. Chi per un anno, chi per più tempo, alcuni ci hanno accompagnato in tutto questo percorso, rinnovando di anno in anno la tessera. Un grazie a tutti e un invito, anche per questo 2016, a rinnovare la tessera al costo di 6 euro per i minorenni e di 12 euro per i maggiorenni.

Sui prossimi numeri di Voci Amiche ci sarà modo di ripercorrere un po' la storia recente di questi anni, con esposizione delle iniziative che hanno segnato in maniera più significativa la vita oratoriale della nostra parrocchia. Grazie, soprattutto, alla presenza e al continuo confronto con voi soci.

Per il direttivo
Stefano M.



RONCEGNO'S GOT TALENT

Richiamandosi al famoso format televisivo il gruppo giovani del nostro oratorio - in collaborazione con l'associazione oratorio e il Comune di Roncegno - ha proposto domenica 6 marzo una simpatica serata, in cui giovani talenti del nostro territorio si sono potuti esibire davanti ad un folto pubblico e alla giuria. Arduo compito di quest'ultima selezionare, fra i sette giovani artisti in gara, i vincitori che, grazie al contributo della Cassa Rurale, hanno potuto così vincere dei buoni da spendere nei negozi locali.

Oltre ai premiati dalla giuria, anche il pubblico ha potuto selezionare il proprio vincitore, attraverso l'"applausometro".

Un plauso particolare ai giovani organizzatori, che si sono dati da fare per giorni e settimane a preparare ogni minimo dettaglio della serata, che ha avuto come ospite d'onore Niccolò Nardelli, bravissimo artista trentino che ha incantato il pubblico con magici movimenti con palle e cerchi, lasciando tutti a bocca aperta. Un arrivederci al prossimo anno, alla seconda edizione!

NUOVO SPETTACOLO

"È SOLTANTO UN GIOCO"

Questo il titolo dell'ultimo lavoro del Gruppo teatrale giovanile di Roncegno, proposto in prima serata sabato 6 febbraio 2016. Una commedia brillante in lingua italiana, com'è consuetudine per il gruppo, che verrà riproposta in diverse date in altrettanti teatri della provincia.

Il folto pubblico che ha riempito il teatro è stato il giusto premio per i giovani attori, che di anno in anno sanno deliziarsi con opere diverse, che mettono in risalto la bravura acquisita nel corso di diversi anni di recite e di formazione.

Gruppo Teatrale Giovanile

IN RICORDO DI MARIO DALPRÀ



Domenica 28 febbraio, all'interno della messa festiva, la comunità di Roncegno ha ricordato la figura di Mario Dalprà, ex-sacrista della chiesa, deceduto a Monclassico l'8 gennaio scorso, all'età di 90 anni.

Lo ricordiamo tutti con grande affetto, soprattutto per il suo lungo e appassionato servizio in parrocchia.

ANGARAFE

Battesimi

Domenica 21 febbraio si sono celebrati nella chiesa parrocchiale i battesimi di GABRIELE MENEGOL (di Mariano e Paola Casagrande) e di AMELIA CIONE (di Angelo e Giulia Casagrande).



Defunta

21.2 - DALSASSO GIUSEPPINA, di anni 87

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

BUONA PASQUA

**GLI AUGURI
DI PADRE DARIO GANARIN**

*Carissimi,
innanzitutto grazie infinite ad Alessandro e a questo bollettino perché è anche tramite loro che riesco a tenermi aggiornato di quanto avviene nella nostra parrocchia e nella nostra Unità pastorale. Ricordo e rivedo volti conosciuti e ora sempre più volti giovanili. Non sono riuscito a trovare ancora la possibilità di incontrare il nuovo parroco ma spero che possa accadere presto.*

Nel Valdarno (Firenze) dove sono, rimarrò fino allo scadere del Comodato. Qui mi è stato permesso di respirare a pieni polmoni l'aria internazionale di una cittadina ricca di 70 lingue e di tutti i continenti. E quello, che più importa, il cammino che il Buon Dio mi ha permesso di compiere a contatto con persone di ogni dove.

Spero, alla fine del mandato, di poter aiutarvi per fare della nostra vita un dono reciproco. Con l'augurio a quanti mi conoscono direttamente e non, che la Pasqua porti a ciascuno quella gioia che tutti vogliamo!

Vostro, padre Dario scj

GIORNATA PER LA VITA



Anche quest'anno la nostra parrocchia ha aderito alla 38ª Giornata nazionale per la vita. Come ormai da tradizione, al termine della Messa sono



Resurrezione
Affresco dell'arco santo della nostra chiesa (Francesco Raffaele Chiletto, 1947)

state vendute ai fedeli le primule. Il ricavato è andato al Centro Aiuto alla Vita di Trento.

Vi proponiamo di seguito un breve ma interessante spunto sul significato di questa giornata e sull'argomento stesso della vita, tratto dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente.

(...) Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati (1Pt 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita. L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna

Veduta primaverile di Incisa Valdarno (Firenze) dove risiede padre Dario





togliere via il lievito vecchio, per essere pasta nuova (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che *erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura*. La misericordia invero cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Con questo articolo facciamo un "resoconto" anagrafico della parrocchia per l'anno 2015. I battesimi sono stati due (Edoardo Colla e Kristal Maria Ropelato).

Anno prolifico per quanto riguardano i matrimoni, ben cinque (due in chiesa a Ronchi e tre fuori parrocchia): Franz e Elena, Mirko e Erika, Valentina e Matteo, Federico e Tania, Giulia e Lorenzo.

Sei sono stati invece i fratelli e le sorelle che sono tornate alla Casa del Padre (quattro donne e due uomini): Giuseppina Lenzi, Quintino Ottavio Dalcanale, Ada Svaizer, Giovanna Oberosler, Lino Debortoli, Angelina Ganarin.

Il 2016 sarà un anno importante per la nostra comunità perché per i nostri bambini e ragazzi ci saranno due importanti tappe fondamentali per la loro crescita cristiana: otto sono i bambini che riceveranno il sacramento della Prima comunione mentre quattro sono i ragazzi che riceveranno il sacramento della Cresima.

APPUNTAMENTI

Sabato 19 marzo domenica delle Palme:
Santa Messa alle ore 18.30, con benedizione degli ulivi sul sagrato della chiesa

Triduo pasquale:

Giovedì, Venerdì e Sabato Santi nella chiesa arcipretale di Roncesgno insieme alle altre parrocchie dell'Unità pastorale

Domenica 27, Pasqua di Risurrezione
Santa Messa alle ore 9.30

MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it

38ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Domenica 7 febbraio è stata celebrata la 38ª giornata nazionale per la vita. Al termine della Messa delle 19 anche nella nostra chiesa è stato possibile acquistare dei vasetti di primule il cui ricavato era destinato ai Centri di Aiuto alla Vita che operano in provincia di Trento. Si ringraziano quanti, con il loro contributo, hanno voluto dire il loro "sì alla vita".

FESTA DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO

Anche quest'anno, giovedì 11 febbraio, nella ricorrenza della Madonna di Lourdes, nella nostra chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa con l'amministrazione dell'unzione degli infermi da parte di don Paolo a quanti desideravano riceverla. Nelle preghiere sono state affidate alla Madonna non solo le persone malate fisicamente, ma anche quanti soffrono moralmente a causa di difficoltà economiche, di divisioni familiari, incomprensioni e abbandono. Anche le parole di papà Francesco, tratte dal "Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXIV Giornata mondiale del malato 2016", aiutano a riflettere sul senso della vita perché, come ricorda il papa, "la malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso".



Tuttavia, è proprio in queste situazioni, prosegue il messaggio, che "la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva. Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano; ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce. E questa chiave ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via". Per questo, in occasione della Giornata Mondiale del Malato è giusto pregare non solo per i malati e gli anziani, ma anche per tutte le persone che li assistono con occhi pieni d'amore. Così il papa invita a pregare Gesù misericordioso, affinché attraverso "l'intercessione di Maria, Madre sua e nostra, conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati. Talvolta questo servizio può risultare faticoso, pesante, ma siamo certi che il Signore non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino. Anche noi possiamo essere mani, braccia, cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti".

RINGRAZIAMENTO

Dalle pagine di questo notiziario si desidera ringraziare Angelina Oberosler e Marina Eccher, rispettivamente madre e figlia, che

per moltissimi anni con grande dedizione e cura si sono occupate del decoro della nostra chiesa con i fiori, lasciando un segno forte del loro impegno nella comunità. A loro, che ora hanno lasciato il timone ad un'altra persona, va il più sincero ringraziamento per questo bellissimo servizio.

"Madonna della salute"
Santino anni 1950-60

"LA CIURMA MARTEROTA"

In vista del Carnevale, quest'anno abbiamo pensato di travestirci da pirati e così, grazie ai nostri bravissimi papà che hanno realizzato la nave, il cannone e il forziere abbiamo dato vita a "La ciurma marterota". Nonostante il tempo poco favorevole, abbiamo partecipato tutti insieme al carnevale di Roncegno e anche al carnevale Panizaro di Caldonazzo. Ci siamo divertiti tantissimo anche perché il nostro obiettivo era proprio quello. Vorremmo ringraziare di cuore tutte le persone che ci hanno dato una mano, anche a quelle dietro le quinte che hanno lavorato pur non partecipando direttamente alle sfilate e un grosso grazie va alla nostra grande guida Vittoria che purtroppo non ha potuto sfilare... sarà per il prossimo anno!

Un gruppo di genitori di Marter

"La ciurma marterota"
durante la sfilata a Roncegno



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

VISITA DI CORTESIA

L'arcivescovo monsignor Luigi Bressan ha presieduto domenica 14 febbraio scorso una solenne Messa nella parrocchiale di Novaledo. Non si è trattato di una visita pastorale ma di una semplice visita di cortesia. Ancor prima dell'inizio della concelebrazione con il parroco don Paolo Ferrari e un altro sacerdote, il presule è stato salutato dal pri-

Il vescovo Luigi Bressan circondato dalla giunta e sotto dai coristi



mo cittadino Diego Margon, che era accompagnato dall'intera Giunta. "Grazie a nome dell'intera popolazione, ha detto il sindaco, per questa visita e grazie anche di averci mandato questo nuovo parroco al quale la nostra gente si è già affezionata". Poco distante dall'altare c'erano i rappresentanti delle principali associazioni di volontariato, Alpini e Vigili del fuoco. Anche il parroco ha usato parole di gratitudine per la venuta del Vescovo a Novaledo auspicando di "riaverlo ancora presto fra di noi, magari il prossimo anno quando il capo coro e organista festeggerà i 60 anni di assiduo servizio per la chiesa".

Monsignor Bressan, come mai ha scelto di far visita al nostro paese?

"Era un bel po' di tempo che non passavo e volevo anche vedere il campanile rinnovato cui c'eravamo impegnati come diocesi. Anche se ormai c'è stata la nomina del nuovo Vescovo, monsignor Lauro Tisi, si continua con il titolo di amministratore apostolico, responsabile quindi della guida della Diocesi anche perché il vescovo non va mai in pensione, non esce mai dalla Chiesa diocesana ma rimarrà vescovo emerito e parteciperà ancora a questa grande Famiglia. Spero che la salute rimanga e così il mio desiderio è quello di continuare a dedicarmi a questi impegni diocesani".

Un Suo pensiero di fronte a questa crisi generale della nostra società che investe sia l'aspetto economico che religioso.

"Ciascuno di noi è chiamato a portare il suo contributo in un approccio attivo, come dice il Papa, e non di indifferenza ma sapendosi orientare verso l'altruismo come tutto il modello cristiano cercando di operare sempre il bene. Tutti dobbiamo aprirci. La mondializzazione ha degli effetti negativi ma ci porta anche a vedere che siamo veramente una sola famiglia nel mondo intero".

SETTANTENNI IN FESTA

Anche se con un po' in ritardo, i nati nel 1945 hanno voluto festeggiare il traguardo dei loro 70 anni. E così domenica 21 febbraio scorso il gruppo, tutto al femminile, ha partecipato alla Messa celebrata dal parroco don Paolo. Poi ha raggiunto un noto ristorante della zona per l'immane momento conviviale.



RICORDI DI GUERRA

È stata una serata storica, che ha entusiasmato gran parte della popolazione del paese e anche dei centri vicini, quella tenutasi la sera di sabato 27 febbraio a Novaledo nella grande sala di Casa Zen.

Un appuntamento promosso dal Gruppo Storico Trentino Welschtirol Standschuetzen in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del comune di Novaledo e con la partecipazione del ricercatore professor Oswald Mederle. L'evento è stato fortemente voluto dal concittadino Franco Margon, grande appassionato di storia e in particolare di eventi bellici che hanno interessato il nostro paese. La serata è stata brillantemente condotta dal vicesindaco Barbara Cestele ed è iniziata con la presentazione di un breve filmato sulla linea fortificata Folgaria-Lavarone, seguita dalla proiezione di documenti militari inediti di Novaledo degli anni 1915-1916.

A seguire un filmato con tante fotografie del paese raffiguranti le rovine al termine del conflitto, molte delle quali fornite dai cittadini e per finire la lettura di diverse lettere dal fronte. Particolarmente applaudita è stata la relazione del professor Oswald Mederle che ha dettagliatamente descritto le postazioni militari in Valsugana, frutto di accurate ricerche all'Archivio di Guerra di Vienna. Soddisfatto anche il primo cittadino Diego Margon che ha ringraziato i numerosissimi presenti e in particolare Franco Margon, promotore della serata.

Ha poi anticipato che nei prossimi mesi si terrà un nuovo analogo appuntamento; l'incontro si è concluso con un rinfresco offerto a tutti.

VIVA GLI SPOSI

Lo scorso 16 gennaio si sono uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale, la nostra compaesana Lucia Nones con il perginese Igor Tessadri. Gli sposi, che erano accompagnati dalle rispettive famiglie e dagli amici, sono stati uniti davanti a Dio da don Celestino e don Francesco. Lucia e Igor desiderano ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a rendere indimenticabile questa loro giornata.



Autorità e ideatori della serata





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

Acquarelli del professor
Galliano Rosset ispirati
ai fatti dell'epoca

Conca di Carzano

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534



11-12-13-14 alcuni colpi durante il giorno.
Il 15 cannoneggiamento continuo.
Il 16 cannoneggiamento continuo fino a tarda
notte e poi si sente la fucileria. Gli Austriaci
attaccarono i nostri a Roncegno ma furono re-
spinti e fatti 10 prigionieri.
Il 17 pochi colpi di cannone.
Il 18 verso le 8 ant. spararono su Telve, su Bor-
go e Olle ferendo 2 uomini e uccidendo 3 muli.
A Borgo morirono 3 o 4 donne. E mentre sta-
vano portando alla sepoltura una donna i por-
tatori dovettero lasciare per mezz'ora la morta
sulla strada e nascondersi.
Il 19 alle 4 ant. un cannoneggiamento continuo
fino alle 7; al dopo mezzogiorno si vede un are-
oplano nemico su Borgo. I nostri spararono ma
se n'andò incolume. Verso sera si sente di nuo-
vo il cannone. Il 17 mattina i nostri perdettero
un piccolo posto composto di un capor. Mag-
giore e 4-5 uomini i quali rimasero prigionieri
per non essere uccisi dalle mitragliatrici.

IMPORTO DELLE OF- FERTE-ELEMSINE DEL MESE DI FEBBRAIO

Comunico importo
offerte dell' U.P. Santi
Evangelisti.

TELVE 2401
TORCEGNO 519
TELVE DI SOPRA
1005
CARZANO 700

CENTO ANNI FA I NOSTRI PAESI NEL VORTICE DELLA GUERRA

V PARTE

*Riprendiamo la pubblicazione del manoscrit-
to di Carzano interrotta nell'ottobre scorso*

IL MANOSCRITTO DI CARZANO: ULTIMI MESI E POI "...ORDINE DI SGOMBERARE..."

Il 1° di febbraio (1916) niente di nuovo.
Il 2 il cannone spara su Borgo e Castelnuovo.
Il 3-4-5 pochi colpi di cannone.
Il 6 verso sera si fece vedere un areoplano.
Il 7 verso sera si videro due areoplani. I no-
stri spararono molti colpi di cannone, ma non
riuscirono a colpirli. Vicino alla Chiesa di Car-
zano il carabiniere Alpi tornando con un sotto-
tenente dell'83 Fanteria (un certo Boschi) trovò
una bomba da esplodere e la portò a Scurelle
dove fu piantonata da un carabiniere.
L'8 qualche colpo di cannone.
Dall'8 al 9 cadde un pò di neve.
Il 9 continua la neve e al dopo mezzogiorno si
fa sentire il cannone. I nostri presero il Monte
Colo. Vi furono 4 o 5 feriti leggermente. Gli Au-
striaci saranno stati 50 soldati i quali fuggirono
con una mitragliatrice.
Il 10 si sente il cannone.

Mattino del 18 settembre
1917





Il 20-21-22-23 Niente di nuovo. -Il 23 partirono i carabinieri della stazione di Carzano e Telve per ignota destinazione. - Dal 22 al 23 nevica e continua tutto il giorno.

Il 24 piove. Niente di nuovo (silenzio). Le Montagne sono bianche.

Il 25 (silenzio).

Il 26 il Panarotta sparò su Strigno. Una granata scoppiò sulla Chiesa danneggiandola. 4 granate vicino alla caserma degli Alpini, qualcheduna su Agnedo e si dice anche a Ospedaletto.

Il 27 niente di nuovo.

Il 28 silenzio.

Il 29 alle 7 ant. era preso Marter e Novaledo senza nemmeno sparare il fucile, perchè trovarono una pattuglia di 4 o 5 uomini i quali fuggirono.

Il 1° Marzo silenzio.

2-3-4-5-6-7-8-9 Niente di nuovo. Tempo pessimo. -O neve o pioggia.

10-11-12-13- o pioggia o neve.

14 Buon tempo. Colpi di fucili alle 7 ant. e colpi di cannone per tutto il giorno.

Durante la notte passarono molti soldati, si dice 10.000.

Il 15 piove,

Il 17 di quando in quando colpi di cannone.

Il 18 alla mattina colpi di cannone e fucileria.

Il 19 colpi di cannone. Dal 18 al 19 ce (sic.) stata un'azione verso il monte Cola (morti dei nostri 8 e 12 feriti).

Il 19-3 verso le 4 pom. volarono attorno 5 areoplani gettando 20 bombe su Roncegno ferendo leggermente un soldato. I nostri spararono da tutte le parti ma riuscirono vani.

Il 20 si vide un areoplano volare alto circa 3000 metri e gettò una bomba la quale andò a cadere 4 metri lontano dal ponte del torrente Maso e scoppiando ruppe un vetro della chiesa e altri di altre case.

Il 21 pioggia.

22 si vide un areoplano volare verso Strigno, gettò 2 bombe poco lungi perchè si scosse la stanza, tremarono i vetri ed io che avea appena pranzato e stavo sdraiato sul letto mi svegliai di soprassalto e andai sotto un volto, I nostri spararono ma dopo 20 minuti ritornò

incolume al campo nemico.

Il 23 pioggia.

Il 24 pioggia (Niente di nuovo).

Il 25 qualche colpo di cannone.

Il 26 silenzio.

Il 27 alle 6 ant. passarono 20 areoplani ritornando dopo 3 ore. I nostri spararono ma non riuscirono a colpirli. Sembra un terremoto (due furono abbattuti tra Isonzo e Piave) Il 27 verso le 4 pom si... un altro areoplano, ma anche quello se n'andò incolume.

Il 28 silenzio.

Il 29-30-31 niente di nuovo. Verso Marter 7-8 dei nostri con un ufficiale furono fatti prigionieri.

Ponte passerella sul torrente Maso

PROSSIMAMENTE

Al Polifunzionale di Carzano

Venerdì 15 aprile - ore 19

CENA POVERA

Il cui ricavato va a sostegno del progetto "UNA CASA PER BAMBINI CEREBROLESII" del Burundi dove opera padre Modesto Todeschi Missionario Saveriano di Montesover. Interverrà e donerà la sua testimonianza il missionario *francescano* di Montevaccino (Trento)

monsignor *Adriano Tomasi Travaglia* (Padre Paci)

Vescovo ausiliario di Lima - Perù



Suore "Eredi della croce" con alcuni bambini

ANAGRAFE

Dedunti

20 - 2 Ginevra Dalfollo ved. Casagrande di anni 91

3 - 3 Bruna Capra ved. Agostini di anni 89



TELVE



A cura di IOLANDA ZANETTI
iolandazanetti@alice.it

IL NOME UFFICIALE DEL CORO DEI GIOVANI

Riportiamo con piacere questa lettera, che ci è pervenuta da due ragazze, nella quale si racconta la nascita e il nome ufficiale del nuovo coro dei giovani dell'Unità pastorale Santi Evangelisti, il quale si è fatto apprezzare in poco tempo così grandemente e che porta in sé il nome coraggio come l'audace sentimento che aiuta con forza a sorreggere la vita.

«Alle volte da un seme molto piccolo può nascere una pianta grande e rigogliosa; così, da un'idea nata per caso, può nascere un allegro e numeroso coro! È questa la storia del nuovo coro giovanile di Telve: il Coraggio toDA la VIDA! L'arrivo di don Renzo in paese ha portato una ventata di freschezza e nuove idee. Già durante un primo incontro con i ragazzi e le ragazze dell'Oratorio, il parroco ha proposto di creare un gruppo di giovani per animare la messa del sabato sera. L'idea inizialmente ci ha lasciati un po' perplessi: le nostre doti canore non ci sembravano delle migliori! Comunque il 6

dicembre 2015, durante la prima Domenica *Insieme* (un momento di condivisione aperto a tutti i giovani dei paesi dell'Unità pastorale Santi Evangelisti), abbiamo deciso di testare la nostra intonazione con un canto insegnatoci proprio da don Renzo. Da lì il piccolo seme era stato gettato, ma nessuno di noi poteva immaginare i frutti che avrebbe portato. Fin dal principio tra i più entusiasti sostenitori di questa idea c'era il nostro David che, incoraggiato da una frase di don Renzo, si divertiva ad affermare: tanto *'l Don l'ha dito che tuti i pol cantar al Signor, allora podo cantar anca mi!* Inizialmente eravamo in pochi e la nostra esperienza corale si limitava alle messe dei campeggi. Per fortuna David cominciò subito una campagna di reclutamento di nuovi coristi; lui era formidabile nel coinvolgere ed entusiasmare le persone. Molti amici si sono così uniti al coro, permettendoci di creare un gruppo eterogeneo formato da persone di età e provenienza diverse (ci sono anche diversi *foresti* ... arrivano fino da Vicenza!). Il 2 gennaio 2016 c'è stato il nostro "debutto" durante la messa del sabato sera a Telve. Il successo fu tale che, non solo ci concessero l'applauso finale, ma molti nuovi coristi vollero unirsi a noi. Assegnammo a David il ruolo di segretario, per gestire l'organizzazione del coro che stava diventando complessa (ma soprattutto per farlo cantare il meno possibile visto che non era la persona più intonata del mondo). Però, alle volte un albero che cresce deve affrontare anche delle tempeste; e fu così che ci trovammo a cantare per salutare il nostro caro David che ci aveva lasciato prima del tempo. Ma lui anche da Lassù è riuscito a portare avanti la sua "missione": ingaggiare il maggior numero di persone nel nuovo coro! Ora siamo in più di 60 iscritti, guidati dalla professionalità e pazienza della maestra Ivonne Dandrea, che riesce a tirar fuori il meglio di noi, anche se ogni tanto *la deve stroparse na recia* (tapparsi un orecchio per non sentire le nostre stonature). Il coro ha guadagnato anche diversi bravi musicisti, che con i loro assoli e le seconde,

Il coro giovani al debutto il 2 gennaio 2016 (David, è il penultimo a destra)





David (quarto da destra) nell'ultima foto con il coro dopo la messa di sabato 20 gennaio

terze, quarte voci hanno alzato il livello delle nostre prestazioni e ora ... puntiamo ad andare a cantare dal Papa!

In onore del nostro amico David, abbiamo deciso di chiamare il coro "Coraggio toDA la VIDA", perché come lui vogliamo seminare il nostro coraggio in tutta la vita e vivere ogni giorno intensamente, anche attraverso il nostro cantare.

Semina, semina: l'importante è seminare. Semina il tuo coraggio per risollevare quello altrui. Grazie David!

Quindi da parte della redazione coraggio e serenità al nuovo coro dei giovani!

giovani, sostare al cimitero e, infine, avere un momento civile con il sindaco Fabrizio Trentin che gli ha donato un quadro con l'immagine della nostra bella chiesa di Telve.

Nel momento dell'arrivederci monsignor Jorge ha rammentato ancora una volta quale grande dono personale sia stato l'aver conosciuto i tre sacerdoti alla sequela di Gesù a imitazione di San Francesco in terra di Bolivia e quale medesimo tesoro essi siano stati per noi tutti e per il nostro paese.

IL VESCOVO JORGE HERBAS IN VISITA A TELVE

La Prelatura di Aiquile nel dipartimento di Cochabamba (Bolivia) è retta da monsignor Jorge Herbas Balderrama (1963) O.F.M., nativo di Mizque, sacerdote francescano nel 1990, consacrato vescovo nel 2007 e successore di S. E. Adalberto Rosat dal 2009.

Monsignor Jorge particolarmente legato ai nostri tre padri missionari di Telve - Eriberto Baldi, Ermenegildo Franzoi e Pompeo Rigon - si è intrattenuto sabato 13 febbraio con i parenti dei frati, con i giovani dell'associazione Il Tempo - con i quali aveva avuto la conoscenza in Bolivia - e naturalmente con la comunità parrocchiale riunita nella messa che è stata animata dal coro "Coraggio toDA la VIDA" con apprezzate canzoni anche in castigliano.

La giornata è stata davvero intensa, ma pianificata con attenzione da Elisa Pecoraro (presidente dell'associazione Il Tempo) in modo tale che il vescovo ha potuto, oltre lo scambio di saluti ai familiari dei tre missionari, essere presente anche dalle Suore clarisse di Borgo, pranzare in canonica con alcuni sacerdoti e



Il coro giovani insieme al vescovo Jorge

LA TESTIMONIANZA DI LOREDANA E GIULIO

I coniugi Loredana Seno e Giulio Scrocca sono tra i membri più attivi in Italia dell'Associazione *Nuovi Orizzonti*. È questa una Istituzione cattolica laica riconosciuta che attua un programma pedagogico riabilitativo per le persone che vivono il disagio di emarginazione sociale dovuto a problemi di tossicodipendenza, alcolismo, prostituzione, carcere, ...Tale comunità è stata ideata da Chiara



Loredana e Giulio al termine della loro testimonianza accanto a don Renzo

Amirante (nata nel 1966) la quale è cresciuta, come Loredana, nella spiritualità dell'Ideale dell'unità promosso da Chiara Lubich. Ideale popolarmente conosciuto come Opera di Maria-Movimento dei Focolari.

Loredana ha iniziato con C. Amirante questa esperienza nel 1993 e insieme a molti altri aderenti svolge un'attività di ricostruzione integrale della persona disagiata proponendo un cammino nei valori della solidarietà, della condivisione, della cooperazione; in altre parole attraverso l'annuncio evangelico al popolo della notte e nel mondo della strada.

Nella serata del 26 febbraio in chiesa a Telve, Giulio e Loredana hanno portato la testimonianza delle loro vicende di vita provate dalla sofferenza, che ha trovato il riscatto proprio alla luce dell'insegnamento di Gesù: *ognuno ce la può fare, tutti possiamo uscire dal tunnel, ciascuno può intravedere la luce della serenità e trasformarsi; come Cristo ha toccato il fondo della solitudine (discesa agli inferi) proprio in quanto uomo, così anche noi con Lui possiamo rialzarci, renderci rivestiti, risuscitare a nuova identità.*

L'obiettivo dell'Associazione **Nuovi Orizzonti** è quello di unire la dimensione psicologica, spirituale e umana affinché le persone con una storia sulla via della distruzione possano riprendere in mano la propria vita con dignità e bellezza, con vera realizzazione di sé.

bravo della quinta classe e toccava proprio a me, ma di fatto, con delusione del mio papà Serafino, non è andata così.

Il novantunenne Cirillo Ferrai (classe 1925) ci racconta, con dovizia di dettagli ed entusiasmo contagioso, come un tempo lontano si viveva la preparazione alla festa di Pasqua incominciando proprio dal pio esercizio delle 40 ore.

Dopo la Santa Messa delle Palme con la lettura del "Passio" era compito delle varie categorie "portar l'ora", così si susseguivano i fedeli dei vari rioni o "cormei", dei contadini, degli artigiani, dei commercianti stabili, dei venditori ambulanti o cromeri, degli uomini, delle donne, del Terz'Ordine, dell'Azione Cattolica, delle Suore, dei Confratelli che vestivano una mantella rossa indossata anche in occasione di altre processioni. Naturalmente e senza discussione alcuna erano assidui alle funzioni religiose anche tutti i bambini sin dal mercoledì delle Ceneri, in cui l'arciprete don Pietro Franzelli per il rito dell'imposizione usava la vecchia e cupa formula «Memento homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris», locuzione latina preconciare che tradotta letteralmente significa «Ricordati uomo, che polvere sei e

Cirillo Ferrai racconta la preparazione alla Pasqua della sua fanciullezza



polvere ritornerai».

Cirillo ricorda che durante la Quaresima ogni domenica pomeriggio si presenziava alla dottrina del cappellano, si ascoltavano attentamente le tonanti omelie di infervorati frati predicatori, ci si accostava più volte alla confessione rigorosamente al confessionale, si partecipava alla *Coena Domini* e al Triduo Pasquale con assiduità.

Egli ci racconta anche delle rogazioni, ossia di quelle processioni all'alba per auspicare il buon raccolto con la recita delle Litanie in latino, ma questa è un'altra storia della pratica religiosa popolare che riprenderemo magari il prossimo mese.

Il temperamento di Cirillo è davvero energico e combattivo e la sua personalità colta e inci-

RICORDI PASQUALI

Avevo 10 anni e ricordo benissimo come mi sentii rattristato nel vedermi "soffiar via" l'ambito onore di portare la croce dalla cappella di San Giovanni verso la chiesa parrocchiale - con gli altari coperti da drappi violacei - per l'inizio dell'ora di adorazione a cura degli scolari: questo privilegio era riservato al più



siva: tutto fa onore al suo nome che significa "che ha forza".

Una personalità ecclesiale di grande forza è San Cirillo di Gerusalemme (315-387), che si festeggia il 18 marzo: questo vescovo del IV sec. dottore della Chiesa cattolica e ortodossa è stato un grande oratore e autorevole difensore del simbolo della fede (Credo niceno) nonché autore di varie catechesi fra cui cinque per la preparazione del Battesimo celebrato nella notte di Pasqua.

DALL'ORATORIO: LA TOMBOLA MANGIONA



Le origini della tombola risalgono a circa 300 anni fa. La tradizione racconta che nel 1734 avvenne una discussione fra il re di Napoli Carlo III di Borbone e il frate domenicano Gregorio Maria Rocco circa il gioco del lotto e

della tombola napoletana che erano particolarmente diffusi in quell'epoca nel Regno delle due Sicilie; il re voleva rendere legali questi due giochi per poter incassare i tanti soldi spesi dalla gente con le scommesse, invece il frate si opponeva dicendo che la legalizzazione del gioco avrebbe allontanato ancora di più i fedeli dalla preghiera. L'accordo fu che tali giochi venissero almeno pubblicamente sospesi durante le festività natalizie; di fatto il divertimento della tombola, figlia del lotto senza scommesse, continua tuttora sia in famiglia che ... all'oratorio.

Come da programmazione delle attività ricreative, l'Oratorio don Bosco organizza per domenica 10 aprile 2016 in sala polivalente alle ore 15 la ricca Tombola mangiona con premi gustosi e piacevoli sia per chi ama il dolce e anche per coloro che apprezzano il salato. Il presidente dell'associazione Silvano Berti invita tutti a prendere parte a questo pomeriggio di distensione e buona ... fortuna.

VOCE DI CASA D'ANNA: SUOR ELENA

All'anagrafe con il nome di Lina, suor Elena Dellanna (classe 1926) fra i suoi bei racconti

ricchi di sensibilità umana e religiosa ci rammenta che nel mese di marzo, esattamente il 14 marzo, si commemora l'ottavo anniversario della morte di Chiara Lubich (1920-2008) che lei ha personalmente conosciuto all'Opera Serafica dei padri Cappuccini di Trento.

Io l'ho conosciuta con il suo nome di battesimo che era Silvia. Lei faceva la maestra e riusciva a seguire anche una cinquantina di orfanelli con grande dolcezza e allo stesso tempo con decisione; io invece ero in servizio come ausiliaria e non pensavo ancora che sarei diventata una suora di Maria Bambina. Chiara Lubich stimava tutti e per ciascuno aveva una buona parola: questa sua qualità la rendeva speciale, una persona che attrae in senso positivo. Era bello e facile comprendere i suoi pensieri, malgrado fossimo stati in pieno bombardamento che ti fa perdere la speranza sulle cose del mondo. Silvia era disponibile a spendere tempo per gli altri. Si preoccupava molto degli altri. Ecco, in questo modo lei metteva in pratica il Vangelo, la Parola di Gesù.

Mi ricordo che diceva: "Ci sarà pur un Ideale che non muore, che non distrugge come fa la guerra e l'odio. E questo pensiero, questa speranza che ci dice di andare avanti nella vita e che è la nostra forza, è Dio". È Dio che guida con Amore il mondo.

Suor Elena abita in Casa D'Anna dal 2010: irradia con la sua gentilezza e affettuosa relazione quanti la incontrano e scoprono in lei una personalità sensibile e discreta.

Errata Corrigere

Nel numero di febbraio, sullo sfondo che riprende suor Eugenia (Ester) Cucco è raffigurata Santa Vincenza Gerosa.



Suor Elena Dellanna davanti al quadro di Santa Bartolomea Capitanio



UN LABORATORIO PARTICOLARE



Durante alcuni incontri di catechesi dei mesi di febbraio e marzo, i ragazzi dei gruppi di prima media hanno partecipato ad un laboratorio artistico condotto da Vincenzo Taddia. Le catechiste - Erica, Michela e Tatiana - hanno accolto con entusiasmo l'idea dell'Oratorio don Bosco di partecipare attivamente alla Via Crucis di venerdì 18 marzo, preparando un biglietto augurale - consegnato ai partecipanti al termine della preghiera - con decori a forma di croce realizzati con la tecnica dello sbalzo su rame, colori a vetro e altre tecniche scaturite dalla creatività dei ragazzi.

La proposta del laboratorio è arrivata (forse



per opera dello Spirito?) proprio nel momento particolare per i ragazzi molto provati dalla morte di David, loro amico e allenatore.

Il lavoro manuale, ma anche le riflessioni sulla Quaresima, sul sacrificio di Gesù in croce e la gioia incontenibile della Pasqua di Resurrezione, calati nella loro realtà ed esperienza di adolescenti hanno coinvolto positivamente le catechiste e tutti i ragazzi.

Perché la morte (che il nostro tempo non nomina neanche più: "è scomparso, ci ha lasciato" e quando va bene "è tornato alla Casa del Padre"... si dice), il dolore, ma soprattutto la speranza del Risolto non devono essere taciuti con i giovani. Ed è stato commovente ascoltare le loro preghiere spontanee - sussurrate nella sala di catechesi - per i

loro morti: per il cugino Simone, per il nonno, i bisnonni, gli zii e per David, David, e ancora David...

Che il Dio della vita lo abbracci e lo tenga stretto a sé e dia ai suoi cari e a tutti noi la serenità di saperlo in buone mani, ma anche il desiderio e la determinazione di seguire il suo esempio sulla strada della dedizione generosa agli altri.

Preparare il bigliettino e la preghiera è stato bello, perché ci ha aiutato a stare insieme in modo diverso, a impegnarci e a collaborare per uno scopo comune con tante persone singole, con gruppi corali e di catechesi della nostra parrocchia. Abbiamo scoperto - laicamente - che l'unione fa la forza e - spiritualmente - che come Gesù ha detto "dove due sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro".



Che dire ancora di questi ragazzi?

Se non "grazie di cuore" per i momenti trascorsi insieme. Non dimenticate questa testimonianza di fede offerta alla nostra comunità. Continuate così!

Grazie alle catechiste Erica, Michela e Tatiana e ai ragazzi: Ginevra, Mattia Pecoraro, Mattia Capra, Martina, Gloria, Alberto, Iris, Elia, Luca, Samuele, Barbara, Tatiana, Marianna, Mabel, Katia, Alessio, Roberto, Giulia, Karin, Elena, Alessandro, Michele, Christofer, Maya, Nicol, Roberta e Gabriele.

Maria Grazia Ferrai



LAUREA

ENRICA SARTORI si è laureata il 9 febbraio in Cordinamento delle professioni sanitarie all'Università di Siena con il relatore Gianluca Bugnoli.

Titolo della tesi: *La valutazione e lo sviluppo delle presentazioni nell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari di Trento*. Congratulazioni vivissime dai familiari per la meta raggiunta.



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

CELEBRAZIONI QUARESIMALI

Quest'anno il triduo pasquale sarà celebrato anche a Telve di Sopra: una circostanza che già rende felici i fedeli della nostra comunità i quali, da ormai più di dieci anni, si distinguono per l'attiva partecipazione, scevra da polemiche, a tutte quelle celebrazioni e attività che ormai hanno luogo quasi esclusivamente nel centro della nostra Unità pastorale, pienamente consapevoli che, con il drastico calo delle vocazioni sacerdotali, questo è il futuro delle parrocchie e che non si possono pretendere salti mortali dal proprio parroco. Mi piace pensare, però, che il triduo di quest'anno sia un giusto riconoscimento a chi ha dimostrato con costanza la propria devozione, facendo magari anche qualche sacrificio, e che certo il futuro non mancherà di segnalar-

ANAGRAFE

Defunti

17.2 Matteotti Oliva – suor Ippolita
anni 90

20.2 - Rosa Agostini di anni 89



Stazione lignea della Via
Crucis



si ancora per una matura consapevolezza delle esigenze dell'Unità pastorale dei Santi Evangelisti.

Elenchiamo di seguito gli orari degli appuntamenti più importanti della Settimana Santa.

Cristina B.



PROGRAMMA PASQUALE

20 marzo - Domenica delle Palme
ore 10.30

Messa con partenza dal sagrato della chiesa

24 marzo - Giovedì Santo
ore 19.30

Messa

25 marzo - Venerdì Santo
ore 15

Via Crucis

ore 19.30

Celebrazione con adorazione della croce

26 marzo - Sabato Santo
ore 20.30

Messa

27 marzo - Domenica di Pasqua
ore 10.30

Messa

NOZZE D'ORO

Il 30 dicembre 2015 insieme a parenti e amici, Natalino Stroppa e Rosalbina Trentin, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

I nostri più cari auguri di poter festeggiare anche quelli di diamante.

I familiari



IMPORTANTE TRAGUARDO

Domenica 28 febbraio Stroppa Cesare papà di 5 figli, nonno di 11 nipoti e recentemente anche bisnonno ha condiviso con la sua famiglia la gioia di un importante traguardo... 90 anni!

Tanti auguri Cesare.



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaolii@yahoo.it

ECHI DI CARNEVALE

Proponiamo alcune foto della festa in maschera, scattate ai ragazzi della catechesi delle medie di Torcegno.

In occasione della loro visita alla casa di riposo di Strigno, nel pomeriggio di sabato 6 febbraio, hanno allietato gli ospiti con la loro contagiosa e incontinentibile allegria.



Un pomeriggio particolare alla Casa di riposo di Strigno



L'ANGOLO DELLA POESIA

“EL VENDRI SANTO”

I nostri veci par vecia tradizion
i gaveva n'altra devozion
l'era quela del Vendri Santo
quando i argiava el paese tuto quanto.

I scominziava do al ponte e po' su par el paese
finché i rivava in zima al col del breve,
mpizando candele e luminati
omeni e femene e anca i bei tosati.

Ghera na crose la sui cantoni
tanti lumini su par i balconi,
e tuti quanti co l'ocio fisso
i spetava che passe el crocefisso.

In cesa intanto tuta la dente
la pregava forte con cor ardente
e con bell'ordine i se ncaminava
drio de la crose che con fede i portava.

Le candele, i le portava i fortunai che le gaveva
i altri i pregava forte e i cantava
su par le strade e soto i balconi
i pregava Dio de farli pu boni.

Le campane le taseva parché l'era morto Gesù
ma la sgreola la sgreolava in do e in su
e tuti i mirava a notte inoltrà
el so paese così illuminà.

Da tanti anni stà usanza le è proprio pasà
anca se la nostra cesa no la è pù nciavà,
e gavemo solo fede e grande speranza.
che le nostre tradizion le sia rinovae, con tanta costanza.

Scritta da FAUSTA TRENTIN

Gentilmente concessa da Carmela Trentin Colme



Ivan Dimitrov

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Domenica 6 marzo dopo la Santa Messa l'Ordine Franciscano Secolare in collaborazione con le mamme della catechesi ha proposto una vendita di dolci a scopo benefico. Grazie alla generosità di tutti abbiamo raccolto 614 euro che sono stati consegnati al parroco per la Quaresima di Fraternità. I dolci invenduti sono stati donati e apprezzati dalle suore di Maria Bambina di Telve.

L'OFS di Torcegno

IN RICORDO DI GISELLA BERTI VEDOVA RAMPELOTTO

Sono passati dieci anni dalla tua morte. Io penso sempre a te come a un'anima buona, che da lassù mi protegge e nei momenti più tristi ti sento vicina. Perché la forza dello Spirito è sempre nella tua casa. So che tu lassù sei vicina a papà e a Mario, così vi fate compagnia.

Chiedo una preghiera a tutti quelli che ti hanno conosciuta.

Maria Teresa



Orario invernale delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

In vigore fino alla domenica delle Palme (20 marzo)

Festive della vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Ospedaletto
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 18.30	Scurelle
ore 19,30	Borgo, Castello Tesino
ore 20	Telve, Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Tezze, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9,30	Carzano
ore 9,30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno
ore 10	Marter
ore 10,30	Borgo, Grigno, Pieve Tesino, Telve
ore 10,45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Ivano Fracena, Telve di Sopra
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo, Marter
ore 20	Borgo

Pellegrinaggio Decanale della Valsugana Orientale al santuario della Madonna di Pinè

Lunedì 25 aprile 2016



Programma di massima

- ore 10,45 Assembramento sul piazzale della chiesa e passaggio della porta santa
- ore 11 Messa concelebrata da tutti i sacerdoti del decanato
- ore 12,30 Pranzo al sacco o al ristorante (modalità da concordare)
- ore 15 Rosario alla spianata della comparsa (gli anziani potranno essere accompagnati in pullman)
- ore 15 I pullman accompagnano i pellegrini saliti a piedi a Pergine e a seguire riaccompano le persone a casa

Quattro modalità di cammino

1. A piedi: ritrovo a Pergine alle ore 8,15 al parcheggio del palazzetto dello Sport (mezzi propri per raggiungere Pergine). Partenza per Pinè da Pergine alle ore 8,30. Al ritorno i pellegrini saranno riaccompati in pullman al parcheggio del palazzetto.
2. In bicicletta: partenza alle ore 8,30 da Borgo Valsugana (ritrovo in piazza Sant'Anna). Andata e ritorno in bicicletta. Chi non volesse fare il ritorno in bicicletta si organizza autonomamente.
3. Con mezzi propri: ritrovo alle ore 10,30 sul piazzale del santuario di Pinè
4. Con il pullman: partenza diversificate dalle varie zone del decanato (costo 10 euro da versare all'iscrizione).